

La giunta confessa brutalmente un orrendo eccidio

NOVE PATRIOTTI FUCILATI A SANTIAGO PERCHÉ RESISTEVANO AGLI ARRESTI

Le esecuzioni sono avvenute « sul posto » - Con la pesantissima svalutazione e l'annullamento degli aumenti salariali i generali « golpisti » hanno inflitto un durissimo colpo al potere d'acquisto dei lavoratori - Agghiacciante rivelazione di « Newsweek »: 2.796 cadaveri di persone assassinate dai militari sono passati per l'obitorio in 14 giorni

Buenos Aires, 1. Mentre continua il terrore dei militari in Cile, la sempre più drammatica situazione economica dei lavoratori, quella situazione che la giunta, rovesciando con un bagno di sangue il governo di...

tasso di cambio di 230 «scudo» per dollaro, sarà usata per la maggior parte delle transazioni riguardanti le esportazioni e le importazioni che riguardano beni e servizi. Tutte le porte aperte quindi al capitale straniero americano, nel capitale che nei 9 anni scorsi aveva depauperato il Cile di tutte le sue ricchezze e che ha avuto una parte determinante nella ispirazione e nella preparazione del complotto contro il governo...

per aver « aggredito un soldato » e per aver « tentato di fuggire » durante un rastrellamento nella borgata di La Barancas (una « población » abitata da poveri). Il comunicato, nella sua brutalità burocratica, nasconde male la verità: gli assassinati erano patrioti che resistevano alla violenza dei « golpisti » e cercavano di sottrarsi agli arresti. I rastrellamenti proseguono. A Santiago sono state arrestate sessantasei persone, definite « attivisti » del passato regime, accusate di aver diffuso « notizie false ed allarmistiche intese a screditare il nuovo governo ».

del rame. Anche il collaboratore di Silbermann hanno ricevuto pesanti condanne. Gli organi di polizia della giunta, continuano a tacere sulle condizioni di Corvalan sul quale, nel clima di illegalità e di brigantaggio fascista, si annovera la minaccia di una condanna a morte. Nel contempo si è appreso che i militari avrebbero consentito ad una delegazione di due persone della Croce Rossa internazionale, di visitare l'isola di Dawson presso il circolo polare artico. In questa isola, dove esiste una piccola base navale, si troverebbero confinati tra gli altri l'ex ministro e ambasciatore negli Usa, Orlando Letelier Flores, l'ex ministro esteri Godofredo Almeyda, gli ex ministri José Tohá, Anibal Palma, Carlos Matos, Edgardo Enriquez, Luis Matos, Fernando Flores, José Cavendish e Sergio Blar e lo ex sottosegretario all'interno,

Daniel Vergara. Nulla si è saputo sulle conclusioni cui sarebbe arrivata questa delegazione. Gli ex presidenti della Camera dei Deputati e del Senato, ambedue democristiani, Luis Pareto ed Eduardo Frei, che fu già presidente prima di Allende, hanno pubblicato una dichiarazione, che in quanto all'atteggiamento di appoggio al golpe, adottata fin dall'inizio della DC, riproponendo, nella pratica la disponibilità del partito a collaborare « per il bene del Cile ». Essi rivendicano infatti di essere stati i primi, in seno al Congresso cileno a denunciare « con le loro parole e con le loro azioni » il golpe che portava il paese al crollo come anche « furono i primi a segnalare l'ingresso nel paese di armi e la presenza e inasprimento di forze armate interne del Cile ». Sono questi gli argomenti « giustificatori » che usano oggi i generali golpisti nel presentare il carattere di inutilità del colpo di Stato.

Dopo aver chiesto in questo modo, una specie di riconoscimento da parte dei generali, il loro opposizione « fin dall'origine » al governo di Unidad Popular, e aver confermato di essere stati i fautori e sostenitori di quella politica « tanto peggio tanto meglio » che ha aperto il varco ai golpisti e al fascismo o di meno, essi affermano, apparentemente, di non preoccuparsi di turbare l'opera repressiva dei generali, che « comunque, nei parole ne atteggiamenti politici, attraverso i canali ufficiali, è un'idea importante pensare al Cile ». Essi non trovano di più e di meglio che esprimere la « fiducia » in un futuro che sarà la piena normalità istituzionale del paese.

Appassionato appello lanciato dalla conferenza di Helsinki

« IN CILE INFURIA UN NUOVO NAZISMO »

Mobilitiamoci per salvare Corvalan

« Fermiamo lo spargimento di sangue! » - Teitelboim sottolinea la necessità di una forte iniziativa mondiale per impedire l'assassinio del segretario del PC cileno e degli altri prigionieri politici

Torino: appello della Federazione sindacale unitaria

La federazione unitaria sindacale CGIL, CISL e UIL di Torino ha telegrafato oggi al presidente del consiglio, al ministro degli esteri e all'ambasciatore cileno a Roma un appello perché sia salvata la vita di Luis Corvalan e degli altri dirigenti operai cileni minacciati dalla rappresaglia della giunta militare.

Mosca, 1. Il gruppo parlamentare sovietico che raccoglie tutti i 1517 deputati del Soviet Supremo dell'URSS, ha ribadito il proprio sostegno per le atrocità commesse dalla giunta militare cilena contro i democratici e protesta fermamente contro gli atti di arbitrio e di illegalità. In una dichiarazione resa nota a Mosca il gruppo parlamentare chiede l'immediata scerazione del senatore Luis Corvalan e degli altri patrioti cileni arrestati.

Wellington, 1. Il primo ministro neozelandese ha detto che il suo governo non assume alcuna iniziativa per riconoscere il regime militare cileno che ha sanguinosamente rovesciato il governo costituzionale del presidente Salvador Allende.

Nicosia, 1. Il segretario generale del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL), E. Papiasiani, ha inviato un telegramma al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, esortandolo a intervenire al fine di far cessare le repressioni della giunta militare contro i democratici cileni.

Londra, 1. Alla vigilia dell'apertura del congresso del partito, a Blackpool, l'Esecutivo laburista inglese ha preso posizione su gli avvenimenti che ha drammaticamente condannato i generali golpisti. Il Comitato esecutivo ha emanato una dichiarazione ufficiale nella quale rileva che tutti gli sforzi del governo di coalizione presieduto da Allende sono stati « sistematicamente sabotati » dalle società multinazionali, dalla banca mondiale e dalla Banca di sviluppo interamericano; il Comitato protesta inoltre contro « la fretta indecente con la quale il governo britannico ha consentito la giunta militare » e chiede che il governo « ri-chiami il suo ambasciatore in Cile ». Nella dichiarazione si batte per la difesa dei democratici cileni e si pronuncia contro ogni tentativo di concedere alla giunta fascista i crediti che venivano rifiutati al governo democratico eletto di Allende e si pronuncia contro gli aiuti o i rapporti commerciali volti a mantenere al potere il regime militare.

Londra, 1. La missione è diretta dal presidente del Partito laburista olandese Andre van Der Louw, e comprende Antoine Bianca, assistente speciale di François Mitterrand, ministro esecutivo del Partito socialista francese; Uettino Craxi, vice segretario del PSI; Anne Marie Sundbom, in rappresentanza del partito nazionale olandese; Hans Janischek, segretario generale dell'Internazionale socialista.

La missione è diretta dal presidente del Partito laburista olandese Andre van Der Louw, e comprende Antoine Bianca, assistente speciale di François Mitterrand, ministro esecutivo del Partito socialista francese; Uettino Craxi, vice segretario del PSI; Anne Marie Sundbom, in rappresentanza del partito nazionale olandese; Hans Janischek, segretario generale dell'Internazionale socialista.

La missione è diretta dal presidente del Partito laburista olandese Andre van Der Louw, e comprende Antoine Bianca, assistente speciale di François Mitterrand, ministro esecutivo del Partito socialista francese; Uettino Craxi, vice segretario del PSI; Anne Marie Sundbom, in rappresentanza del partito nazionale olandese; Hans Janischek, segretario generale dell'Internazionale socialista.

La missione è diretta dal presidente del Partito laburista olandese Andre van Der Louw, e comprende Antoine Bianca, assistente speciale di François Mitterrand, ministro esecutivo del Partito socialista francese; Uettino Craxi, vice segretario del PSI; Anne Marie Sundbom, in rappresentanza del partito nazionale olandese; Hans Janischek, segretario generale dell'Internazionale socialista.

Gli italiani nel Cile di fronte al «golpe»

Dal Cile è tenuta la notizia e numerosi giornali italiani l'hanno pubblicata con rilievo - della presa di posizione a favore dei «golpisti» da parte dei presidenti di vari istituti, le quali si dicono « rappresentative della collettività italiana » della città di Valparaiso. Il testo è stato pubblicato, su un giornale di sinistra, a prezzo pubblicitario, del giornale di destra cileno El Mercurio. Nel documento, oltre all'omaggio a coloro che « hanno liberato il Cile dal giogo marxista », si protesta contro le versioni fornite sui terribili avvenimenti cileni da « certa stampa, radio e televisione straniere, inclusi pur troppo alcuni mezzi di comunicazione italiani », si invita l'ambasciatore italiano di Santiago a riferire a Roma « la situazione reale del Paese » e si chiede infine che venga « subito riconvocato il governo attuale del Cile ».

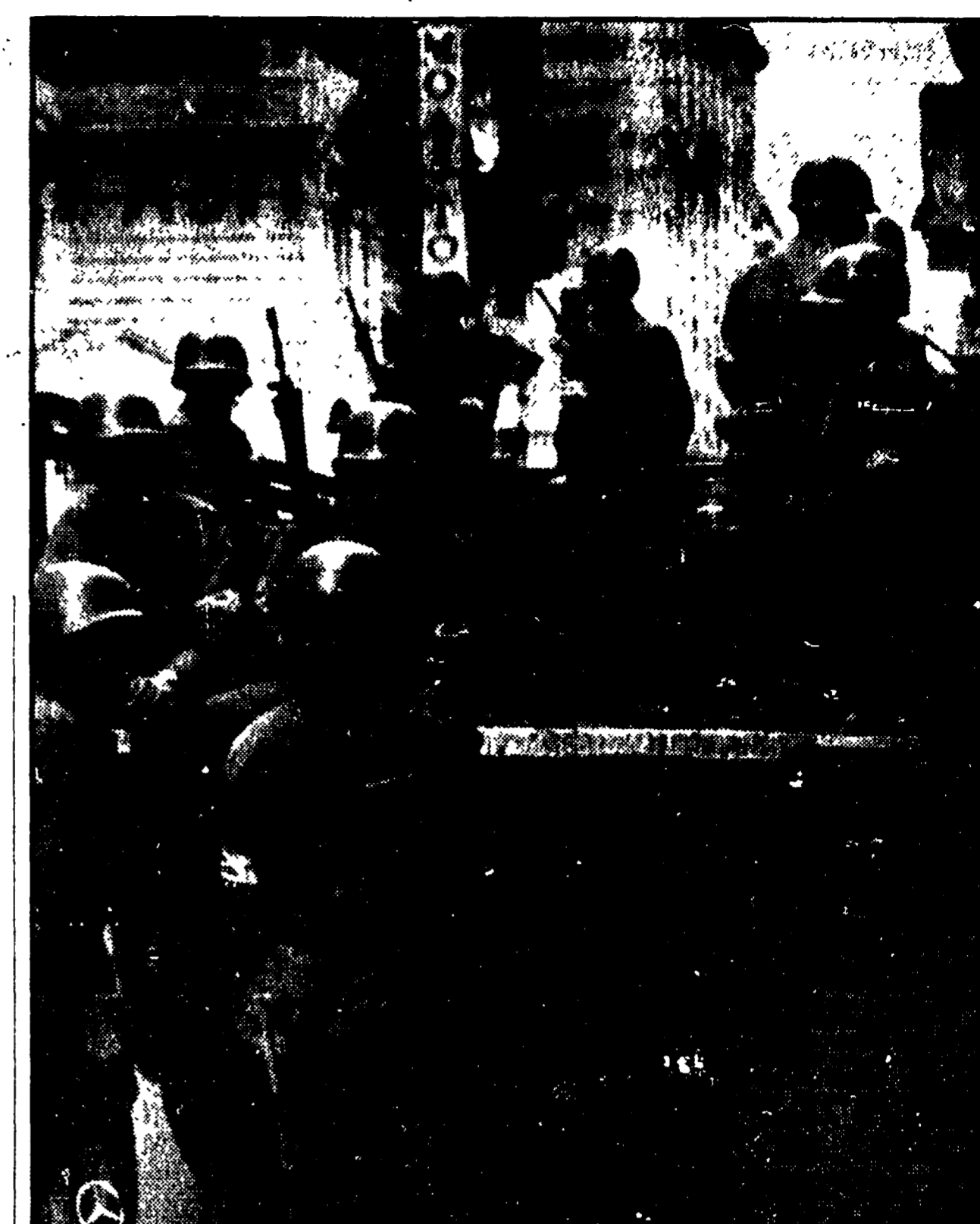
rebbano gli italiani nell'attuale situazione cilena ed esercitare una pressione sull'opinione pubblica e sul governo a favore del riconoscimento dei «golpisti» cileni, « in quanto a noi italiani, la comunità italiana che vive in questo Paese che appare evidentemente parziale » insistono.

La stessa pagina di destra romana, il Tempo, scrive che « i ventiduemila italiani che risiedono qui sono per la quasi totalità imprenditori e commercianti ». Vi sono, essa aggiunge, anche « industriali con aziende abbastanza grosse che impiegano trecento, quattrocento operai: ciascuno di questi italiani non appartiene al modello tipico del nostro emigrante: non vi sono braccianti, operai di bassa qualificazione, tuttora pronti ad ingaggiarsi per poche lire al giorno al minimo ». E lo stesso quotidiano romano afferma che « una prima emigrazione italiana in Cile, verificata alla fine del secolo scorso e i cui figli e nipoti sono oggi tutti professionisti o industria-

li », si è aggiunta nell'ultimo dopoguerra una emigrazione formata prevalentemente da fascisti, che intesero sfuggire ai « fastidi in cui sarebbero potuti incorrere se fossero rimasti in patria ». Da parte sua, la Stampa di Torino rileva che « questi connazionali che vivono qui vogliono una cosa: che il Cile sia una democrazia ». Il Corriere della sera arriva invece al punto di scrivere che si tratta di « una massa di più di quaranta mila persone di scarsi interessi ideologici e di cultura limitata », e che « non si può pretendere che su di essa agissero troppe pressioni democratiche, liberali, pluralistiche ». Insomma, quasi una massa di brutti ignoranti.

Non pare in verità che questi « italiani » persone di scarsi interessi ideologici e di cultura limitata, e che « non si può pretendere che su di essa agissero troppe pressioni democratiche, liberali, pluralistiche ». Insomma, quasi una massa di brutti ignoranti.

Non pare in verità che questi « italiani » persone di scarsi interessi ideologici e di cultura limitata, e che « non si può pretendere che su di essa agissero troppe pressioni democratiche, liberali, pluralistiche ». Insomma, quasi una massa di brutti ignoranti.



SANTIAGO - Militari golpisti pattugliano, armi in pugno, su un camion, una delle strade della capitale

UN ALTRO BARBARO CRIMINE DEI «GORILLA» CILENI

Il «Times» sull'assassinio del musicista Victor Jara

Come la moglie, la ballerina inglese Joan Turner, ha ritrovato il suo corpo crivellato di proiettili

Il «Times» ha pubblicato nei giorni scorsi il seguente dispaccio del suo corrispondente da Santiago, David Wigg. Victor Jara, uno dei più famosi musicisti dell'America latina, il quale era membro del Partito comunista cileno e aveva espresso le sue idee politiche attraverso canzoni di protesta, è morto durante i violenti avvenimenti delle ultime settimane, insieme con molti altri. La sua vedova, signora Joan Turner Jara, di nazionalità britannica, è stata ballerina nella compagnia dei Sadlers Wells. Suo marito aveva un contratto con l'Università tecnica di Santiago al termine del quale avrebbe dovuto continuare la sua attività produttiva musicale e teatrale in cambio di una modesta retribuzione.

La mattina dell'11 settembre, secondo quanto ha riferito suo marito, uscì di casa per recarsi in automobile all'Università. Essendosi sparsa la notizia che la mattina aveva iniziato la rivolta nel porto di Valparaiso, telefonò per dire che era arrivato senza incidenti. All'Università era allestita una mostra « contro il fascismo », che includeva fotografie della Germania nazista e della guerra civile spagnola e il presidente Allende sarebbe dovuto intervenire.

La casa degli Jara è vicina alla residenza suburbana di Allende, in una via chiamata Tomás Moro. La signora Turner Jara mi ha detto di avere assistito all'attacco contro la casa. Alcune bombe caddero fuori dell'obiettivo e colpirono le abitazioni dei poveri. A causa del coprifuoco imposto dai militari, il signor Jara non poté rincasare quella sera. Avvertì allora la moglie di tenere vicini i figli e di non uscire di casa se non per un bisogno. L'Università tecnica è stata uno dei primi obiettivi del colpo di Stato a causa della sua reputazione di sostenitrice del governo Allende. Vi sono state continue voci di un massacro di studenti e insegnanti. La signora Turner Jara seppe da un amico che suo marito era stato ucciso e che il corpo si trovava in un obitorio chiamato Instituto medico legal nella Avenida La Paz. Vi andò la mattina del 18 settembre una settimana dopo l'inizio della rivolta militare.

Continueremo la lotta nonostante la repressione

«Siamo certi - ha detto ancora Teitelboim - che per Corvalan e per i prigionieri politici si leverà sempre più alta la voce del mondo civile. E se la giunta crede che catturando Corvalan la lotta dei comunisti, delle forze di Unidad Popular e del popolo cileno si fermerà, commette uno sbaglio. Pur di fronte alla repressione più violenta, quale è quella attuale, noi continueremo e continueremo la nostra lotta insieme all'umanità progressista. Ecco perché qui ad Helsinki abbiamo ascoltato con commozione il discorso del compagno Natta che ci ha riferito sulla mobilitazione esistente in Italia. Vi ringraziamo per tutto quello che state facendo e vi diciamo che le idee dell'unità popolare andranno ancora avanti con l'aiuto di tutte le forze democratiche e antifasciste».

Attentato a Rio nella sede delle avioinee cilene

Una esplosione, esplosione è avvenuta oggi negli uffici della società aerea cilena, la « Lan Chile ». Tre persone sono rimaste ferite. La polizia ha arrestato un gruppo di 25 persone, di cui 12 sono stati giornalisti di avvicinarsi al luogo dell'attentato. Secondo un testimone oculare un brasiliano sarebbe entrato nell'ufficio della « Lan Chile » ed avrebbe detto: « Ho un messaggio per il governo del Cile » quindi si sarebbe precipitato fuori. Subito dopo l'esplosione.

Conclusi i colloqui sovietico-jugoslavi

Tito e Kossighin condannano il terrore nel Cile

Belgrado, 1. Kossighin ha concluso la sua visita in Jugoslavia. Sul suo colloquio con Tito e con il Premier jugoslavo Bjedice è stato diramato oggi un comunicato ufficiale nel quale si accusa anche al Cile, il proposito del quale le due parti « condannano con fermezza il rovesciamento del governo legittimo di Unidad Popular, attuato dalla reazione interna con l'appoggio di forze imperialistiche esterne, e l'uccisione del legittimo Presidente della repubblica Allende ». URSS e Jugoslavia « esigono l'immediata cessazione del terrore scatenato in Cile ed esprimono la loro solidarietà con il popolo di questo paese ». Sul problema europeo URSS e Jugoslavia fra l'altro riaffermano di voler contribuire al successo della conferenza europea per la sicurezza. Per quanto riguarda il Medio Oriente si ribadisce che « la liberazione di tutti i territori arabi occupati da Israele nel '67 e l'assunzione dei legittimi diritti e interessi di tutti i popoli, compreso il popolo arabo della Palestina, sono la condizione fondamentale per l'avvento di una pace stabile e giusta nel Medio Oriente ». Il comunicato congiunto rileva altresì che si è conclusa la cooperazione fra i due paesi « si sviluppa con grande successo » mentre fra PCUS e Lega dei comunisti « la cooperazione è quanto mai proficua » e si estende costantemente.